



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'AIMA PER IL 1988

I L C I P E

VISTA la legge 8 novembre 1986, n. 752, concernente l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura che, all'art. 2, affida al CIPE le funzioni di programmazione in materia agricola, sopprimendo il CIPAA;

VISTA la legge 14 agosto 1982, n. 610, concernente il riordino dell'Azienda di Stato per gli Interventi nel mercato agricolo (AIMA);

VISTO in particolare l'art. 1, 4° comma, della legge stessa, in base al quale il CIPE deve approvare, su proposta del Ministro dell'agricoltura, entro il 30 aprile di ogni anno, la relazione annuale sull'attività svolta dall'AIMA, da trasmettere al Parlamento;

VISTA la nota n 2101/S del 3 maggio 1989 con la quale il Ministro dell'agricoltura e delle foreste trasmette la Relazione relativa all'anno 1988 che espone in maniera sistematica gli interventi sia comunitari che nazionali realizzati dall'AIMA nel corso dello stesso anno;

VISTO il parere favorevole sulla Relazione che il Comitato Consultivo Nazionale dell'AIMA, di cui all'art. 5 della legge più volte citata, ha espresso in data 21.4.89;

UDITA la Relazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste;

D E L I B E R A *

E' approvata, per l'inoltro al Parlamento, la Relazione sull'attività svolta dall'AIMA nel 1988.

Roma, 2 giugno 1989

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Amintore Fanfani)

PAGINA BIANCA

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

(A.I.M.A.)

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'AZIENDA

NELL'ANNO 1988

PAGINA BIANCA

I N T R O D U Z I O N E

La relazione annuale sull'attività svolta dall'AIMA consente di fare talune considerazioni che vanno al di là di una semplice e statistica valutazione dei risultati della gestione.

L'evoluzione della normativa comunitaria ha evidenziato sempre più un ruolo operativo oltre che propositivo dell'Organismo esecutivo comunitario. La Commissione delle Comunità Europee sta introducendo nella propria regolamentazione norme sempre più puntuali e precise per la diretta applicazione delle disposizioni relative alla concessione dei vari aiuti, in maniera tale da lasciare limitatissimi margini di ulteriori determinazioni procedurali nell'applicazione di tali regolamenti da parte degli Stati membri. Se tutto ciò serve a trasferire in sede comunitaria ogni responsabilità gestionale, dall'altro ne attribuisce una ancor maggiore agli organismi di intervento relativamente alla corretta e tempestiva e completa applicazione delle norme comunitarie.

Il complesso delle operazioni esecutive comprende, infatti, anche la delicata fase dei controlli sulla destinazione dei vari aiuti e sostegni comunitari che è completamente demandata allo Stato membro ed anche all'Organismo di intervento, sulla base della normativa nazionale che regola nel nostro Paese l'attività dell'AIMA.

Nel corso del 1988, l'AIMA si è impegnata affinché gli aiuti fossero erogati secondo le modalità e nei tempi fissati dalla regolamentazione comunitaria per evitare il rifiuto di imputabilità di tali spese al bilancio comunitario.

Uguale impegno è stato posto nel garantire al meglio attraverso meccanismi di controllo, soprattutto esterni, la esatta destinazione degli aiuti.

Tale impegno non ha però evitato che gli Organi comunitari dichiarassero non elegibili al bilancio comunitario, negli ultimi anni, oltre 150 miliardi di aiuti, per i quali non appaiono sufficientemente validi i controlli effettuati in ordine alla loro corretta destinazione.

La contestazione comunitaria è però riconducibile non a disfunzioni funzionali ma a gravi carenze strutturali del sistema dei controlli che è frazionato in oltre 20 organi appartenenti a diverse amministrazioni statali, regionali, professionali e privati.

L'organizzazione dei controlli è strettamente collegato al problema delle frodi che seppure quantitativamente non rilevanti incidono gravemente per l'immagine della funzionalità aziendale sia nei confronti dell'opinione pubblica che degli Organi comunitari e degli altri stati membri.

E' evidente che una mancata definizione del sistema dei controlli consente una maggiore diffusione del fenomeno delle frodi specie in quelle zone ove si possono determinare collegamenti con le organizzazioni malavitose.

La molteplicità degli interventi nei vari settori produttivi sia agricoli che industriali richiede professionalità diverse e specifiche oltre ad una presenza diffusa su tutto il territorio e, pertanto, impone

la necessità di riservare all'Azienda un'azione organizzativa e propositiva tale da garantire la corretta e completa attuazione di tutto il sistema dei controlli.

Su una spesa complessiva, riferita all'anno 1988, per Lire 7.520,5 miliardi l'attuazione dei vari interventi ha determinato erogazioni da parte dell'AIMA per circa 6.383 miliardi di lire, evidenziando ancora una volta l'importante ruolo rivestito dall'Azienda per l'economia agricola italiana. Se da un lato l'AIMA si rivela come valido organismo erogatore dall'altro si evidenzia l'enorme liquidità che viene destinata al settore primario e a tutto il suo indotto della economia nazionale. Tale liquidità è una fonte per nuovi investimenti nel settore agricolo, oltre che di sostegno economico per le varie produzioni anche nel caso in cui gli aiuti stessi sono destinati ai settori collaterali dell'agro-alimentare.

UN ANNO IN CIFRE

La gestione finanziaria dell'AIMA nel suo complesso si chiude nell'anno 1988 con una spesa globale di L. 6.383.786.327.584=, a fronte di una spesa per l'anno 1987 di L. 6.507.271.309 390=, con ciò evidenziandosi una flessione delle spese nel 1988, rispetto al 1987, pari all'1,9%.

Tale flessione è totalmente imputabile alle spese per aiuti comunitari che principalmente risentono dell'attuale politica comunitaria di ridimensionamento dell'intervento in taluni settori agricoli.

Infatti, le spese in questione si sono ridotte da L. 5.541.384.808.635=, dell'anno 1987, a L. 4.898.207.853.918=, dell'anno 1988, con una flessione complessiva, nonostante incrementi registrati in alcuni settori, pari a L. 643.176.954.717= riferita per la maggior parte ai seguenti interventi:

- | | |
|---|----------------------|
| - aiuto alla produzione dell'olio di oliva | - L. 334.719.316.037 |
| - compensazioni finanziarie per ritiri di prodotti ortofrutticoli | - L. 355.458.855.050 |
| - aiuti alla trasformazione di limoni, arance e pomodori | - L. 114.950.886.995 |

Le spese connesse ad interventi comunitari (commercializzazione dei prodotti agricoli), gravanti sui fondi nazionali messi a disposizione dal Ministero del Tesoro, hanno registrato, invece, un incremento di L. 517.994.905.756=, passando da una spesa di L. 957.922.547.590=, dell'anno 1987, ad una di L. 1.475.917.453.346= dell'anno 1988.

Anche le spese imputate al bilancio di competenza, più in particolare gli interventi nazionali approvati dal CIPE ed attuati dall'Azienda nell'anno 1988, hanno subito una flessione percentuale, rispetto all'anno 1987, del 14,14%, riducendosi tali spese da L. 1.026.228.222.001=, dell'anno 1987, a L. 881.121.737.365, dell'anno 1988.

La minore spesa registrata nell'anno 1988 per gli interventi nazionali è però il risultato di un esame puramente contabile delle spese effettuate.

Da una analisi delle stesse spese relative ai vari settori di intervento emerge, infatti, che tale flessione è da imputare unicamente alle minori erogazioni effettuate nell'anno 1988 per interventi a favore dei prodotti agricoli contaminati dalle nubi tossiche causate dall'incidente alla centrale elettronucleare di Chernobyl; ciò per il fatto che gli interventi in questione, previsti dalla legge 1° agosto 1986, n. 445, si sono sviluppati soprattutto nell'anno 1987, con una spesa pari a L. 281.883.458.045=, a fronte di somme erogate nel 1988 pari a L. 30.065.209.455=.

Ne consegue, pertanto, che le spese per interventi nazionali, tenuto conto delle considerazioni precedentemente esposte, hanno subito nell'anno 1988 un incremento, seppure modesto, rispetto all'anno 1987.

Per un maggior dettaglio dei dati sopra esposti, si allega il prospetto delle spese effettuate dall'AIMA negli anni 1986, 1987 e 1988 distinte per tipo di intervento (allegato A).

La descrizione degli interventi realizzati dall'AIMA nel 1988 segue lo schema già introdotto lo scorso anno e cioè la suddivisione degli stessi in 3 sezioni.

La prima comprende gli interventi comunitari suddivisi a sua volta in quattro categorie con riferimento ai quattro principali gruppi di operatività così come di seguito indicato:

- 1) Operazioni di commercializzazione d'intervento attraverso ritiri e reimmisioni;
- 2) Aiuti alla produzione;
- 3) Aiuti allo stoccaggio privato;
- 4) Aiuti alla trasformazione dei prodotti;

La seconda sezione comprende gli interventi nazionali ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- A) Interventi nazionali complementari a quelli comunitari;
- B) Interventi nazionali di mercato;
- C) Sostegni di emergenza;
- D) Incentivi di ristrutturazione;

La terza sezione comprende gli interventi per aiuti alimentari.